

A conclusione della sua seconda sessione

Il piano per il 1960 approvato dal Congresso nazionale cinese

Ci En-lai rileva in un discorso i successi conseguiti dal mondo socialista nella lotta per la distensione ed esprime il pieno appoggio alle proposte sovietiche per il vertice

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 10. — L'appoggio della Cina popolare alle proposte sovietiche per la conferenza al vertice, il disarmo generale e la proibizione delle armi nucleari, e più generalmente agli sforzi compiuti dall'URSS —

— inclusi i viaggi di Krusciov negli Stati Uniti e in altri paesi — per la distensione internazionale è stato espresso stamane dal primo ministro Ci En-lai in un discorso che egli ha pronunciato al Congresso nazionale del popolo sulla situazione internazionale e sui rapporti della Cina con gli altri paesi. Nello stesso discorso, Ci En-lai ha aggiunto che il governo cinese continuerà a lavorare per la realizzazione della proposta, avanzata ripetutamente nel passato, che tutti i paesi della regione dell'Asia e del Pacifico concludano un patto di non aggressione e trasformino la regione in zona libera da armi nucleari.

Ci En-lai ha steso inoltre un bilancio dei rapporti della Cina con altri paesi, nell'anno testo trascorso, bilancio che risulta largamente attivo, nonostante la campagna anticinese che gli imperialisti, e principalmente gli Stati Uniti, hanno scatenato contro di essa. Questo bilancio comprende, da un lato l'affacciamiento di rapporti diplomatici con tre altri paesi — Marocco, Sudan, Guinea — e lo stabilimento di rapporti culturali ed economici con oltre venti paesi dell'Africa e dell'America latina, il che dimostra il fallimento del tentativo di isolare internazionalmente la Cina; dall'altro, comprende il recente trattato di amicizia e non aggressione e lo accordo di confine con la Birmania e l'accordo analogo col Nepal, oltre a quello che egli ha definito un buon inizio nella soluzione del problema dei cinesi residenti in Indonesia.

Per quanto complesse siano le questioni storiche tuttora pendenti fra la Cina e i paesi asiatici — egli ha affermato — la Cina ritiene che tutte possono trovare ragionevole soluzione se affrontate in uno spirito di pacifica coesistenza. Vi è attualmente, come è noto, la complessa questione dei confini fra Cina e India. A questo proposito Ci En-lai ha affermato di riporre ardenti speranze nello sviluppo di amichevoli rapporti fra i due paesi, e ricordando che fra pochi giorni egli partirà per la visita «al nostro grande vicino, l'India», ha espresso la speranza che lo incontro con Nehru darà risultati positivi.

Infine, Ci En-lai si è occupato dei rapporti con gli Stati Uniti, affermando che finora non vi è stata alcuna mutamento nella situazione di tensione fra i due paesi. Di questa tensione, ha specificato, i soli responsabili sono gli Stati Uniti. Il governo cinese ha dichiarato fin dal 1955 che la Cina nutre sentimenti amichevoli per il popolo americano, non vuole una guerra ed è disposta a entrare in negoziati con gli Stati Uniti. A questa dichiarazione si aggiungono le ripetute proposte, avanzate durante i colloqui che da tempo i due paesi intrattengono a Varsavia al livello degli ambasciatori, secondo le quali entrambi i paesi dovrebbero sottoscrivere un impegno coniugale a non usare la forza per sistemare le questioni internazionali pendenti tra essi. Gli Stati Uniti, invece, pretendono che la Cina rinnovi al diritto di liberare Formosa questione interna, questa, in cui nessun altro, ha sottolineato Ci En-lai, ha il diritto di interfingere; essi occupano l'isola; essi effettuano violazioni delle acque territoriali e dello spazio aereo cinesi, essi cercano infinite di legalizzare la loro occupazione di Formosa creando «due Cine».

In queste circostanze, ha affermato il primo ministro cinese, il popolo cinese non può non lottare fino alla fine per difendere la sua sovranità e la sua integrità territoriale e per opporsi all'aggressione. Ci En-lai ha aggiunto ancora, in questo proposito, che la Cina non parteciperà a nessuna conferenza internazionale, ne ad alcuna organizzazione in cui possa determinarsi una situazione in linea col piano americano di creare «due Cine» e che qualsiasi accordo

ido internazionale raggiunto senza la partecipazione e la firma del rappresentante cinese non potrà avere alcuna forza legale sulla Cina.

Il Congresso nazionale del popolo si è concluso questa sera, alla presenza di Mao tse-tun, Liu Shao-ki e di altri dirigenti, approvando il piano economico per il 1960 e il bilancio statale, la cui

realizzazione, afferma la relazione, fornirà le basi per raggiungere e superare l'Inghilterra nella produzione industriale in meno di dieci anni e per realizzarne con due o tre anni di anticipo il programma nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura, base dell'economia nazionale.

EMILIO SARZI AMADE

Base per missili della NATO a Creta

ATENE, 10. — È stato annunciato ufficialmente oggi che una base della NATO per l'addestramento all'uso di missili guidati a breve autonomia verrà costruita nell'isola greca di Creta.

Rapinato un treno in Gran Bretagna

LONDRA, 10. — Cinque malviventi hanno ieri sera rapinato un treno in servizio nella periferia di Londra, a seguito di uno stratagemma. E' stato fatto fermare il treno tirando il campanello di allarme e mentre il personale stava cercando di aprire i motivi dell'allarme, quattro sconosciuti sono saltati sul vagone postale impiadronendosi di due sacchetti postali e dileguandosi

Il partito democratico studia in USA un'economia pacifica

WASHINGTON, 10. — Il partito democratico americano ha approvato oggi la formazione di un gruppo di economisti e scienziati incaricati di preparare tutti i programmi per un passaggio da una economia caratterizzata da intese spese militari ad una

economia pacifica.

EDUARDO SARTORI

Le prime tre donne sacerdotesse



STOCOLMA — Indossando i paramenti sacerdotali la trentenne Margit Sahlin, una delle prime tre donne ordinato sacerdotesse della Chiesa interiana, riceve dall'arcivescovo Gunnar Hägglund il certificato che attesta il suo stato (Telefoto)

Comunicato indo-egiziano a Nuova Delhi

Nehru e Nasser ribadiscono la politica della coesistenza

Condanna delle esplosioni atomiche nel Sahara

Oggi a Conakry si apre la 3ª conferenza afro-asiatica

CONAKRY, 10. — Si apre domani a Conakry, capitale della Guinéa, la terza conferenza dei paesi afro-asiatici.

La conferenza è stata indetta dal consiglio di solidarietà afro-asiatica sorto

dal congresso

afro-asiatico sorto

dal congress